



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

### N. 47 DEL 28/11/2018

L'anno DUEMILADICIOTTO, il giorno VENTOTTO del mese di NOVEMBRE alle ore 17:35 nella sede provinciale si è riunito sotto la presidenza del Presidente FRANCESCO RUCCO il Consiglio Provinciale nelle persone dei signori Consiglieri:

All'appello risultano:

RUCCO FRANCESCO	Presente	MARANGON RENZO	Assente/G
BENVENUTI MARIO	Presente	MONTAGNA SANTO	Presente
CATTANEO ROBERTO	Presente	ORSI VALTER	Presente
FERAZZOLI LUCA	Assente	RETELLO LUCA	Presente
FERRETTO ERNESTO	Presente	SAVONA ALESSIO	Presente
FRANCO MARIA CRISTINA	Presente	SEGATO RENZO	Presente
GASPARINI GIOVANNI ANTONIO	Assente/G	SETTE ROBERTO	Presente
GONZO FRANCESCO ENRICO	Presente	TOSETTO ENNIO	Assente
MACIOTTI MATTEO	Presente		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE ANGELO MACCHIA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

PRESENTI n. 13 - ASSENTI n. 4

Sono presenti i gli **Scrutatori** nei Sigg.: /

Sono presenti i **Revisori**: /

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 16 dello Statuto Provinciale, invita i membri del Consiglio a deliberare in ordine alla proposta avente ad

**OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI EX ART.23 DELLA L.R. N. 50/1993. RINVIO.**

OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI EX ART.23 DELLA L.R. N. 50/1993. RINVIO.

La Vicepresidente Maria Cristina Franco relaziona:

Il Regolamento provinciale per la zona faunistica delle Alpi, approvato ai sensi art. 23 della L.R. n. 50/1993 con deliberazione del Consiglio Provinciale nn. 16095/20 del 16 maggio 2006 e s.m.i., organizza la gestione della fauna selvatica in tale porzione del territorio provinciale e disciplina l'esercizio dell'attività venatoria nei Comprensori alpini di caccia; esso stabilisce che, a quei cacciatori che siano incorsi nelle fattispecie di violazioni elencate nel Regolamento stesso, vengano comminate sanzioni disciplinari di sospensione dalla qualità di socio del Comprensorio alpino (art. 29) o di diniego della facoltà di praticare la caccia di selezione agli Ungulati (art. 30).

In particolare, l'art. 29 prevede che, una volta definito il procedimento penale o amministrativo, le sanzioni disciplinari siano applicate dai Comprensori alpini su segnalazione della Provincia, mentre l'art. 30 prevede che le sanzioni conseguenti a violazioni nell'esercizio della caccia di selezione siano applicate dalla Provincia previo parere dei Comprensori alpini.

Spesso le decisioni dei Comitati direttivi sulle sospensioni dall'esercizio dell'attività venatoria nella Zona Alpi non sono supportate da motivazioni logiche e inoppugnabili e questo comporta ricorsi e rallentamenti nell'irrogazione delle sanzioni.

È, altresì, frequente, purtroppo, il caso di inerzia dei Comprensori alpini nell'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 29 o nell'esprimere il parere di cui all'art. 30, con il conseguente allungamento dei tempi di conclusione dei procedimenti sanzionatori. Ciò comporta la necessità per la Provincia di adottare atti di diffida nei confronti dei Comprensori inadempienti o di inviare formali solleciti ad esprimere il prescritto parere, provvedendo, in caso di ulteriore inerzia, a sostituirsi al Comprensorio nell'applicazione delle sanzioni, così come espressamente previsto dal Regolamento stesso.

Tale evenienza va ad appesantire ulteriormente detti procedimenti che sono assai complessi (avvio del procedimento, notifica, eventuale audizione, notifica della decisione, ricorsi e successiva decisione sugli stessi) e che già per sé stessi comportano tempi rilevanti nella conclusione dell'iter amministrativo.

Anche di recente si sono verificate simili situazioni, che producono una sensibile dilatazione dei tempi decisionali e, dunque, un livello di efficienza non soddisfacente.

Pertanto, è stata ravvisata la necessità di riportare in capo alla Provincia l'applicazione di tutte le sanzioni disciplinari in materia di caccia per le violazioni commesse nel territorio della zona faunistica delle Alpi, e di non chiedere il preventivo parere ai Comprensori alpini, al fine di snellire e rendere più omogenea la relativa procedura sanzionatoria, con contestuale riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti.

A tale scopo è stato predisposto un apposito progetto che prevede la modifica del vigente Regolamento provinciale per la zona Alpi, limitatamente agli articoli 29 e 30, sopra menzionati.

Viene, inoltre, modificato l'art. 28 del medesimo Regolamento, che attualmente prevede l'obbligatorio parere del Comprensorio alpino, qualora la Provincia, nel caso di condizioni attenuanti, intenda ridurre l'importo della rifusione dei danni arrecati al patrimonio faunistico a carico di chi sia stato riconosciuto responsabile di violazioni in materia di caccia o di caccia di selezione. La modifica consiste nel decidere l'importo dell'eventuale riduzione senza l'obbligo di acquisire il parere del Comprensorio alpino.

Il progetto di modifica del Regolamento provinciale sopra richiamato costituisce uno degli obiettivi del Piano Performance 2018-2019, che è stato approvato con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018.

Riguardo alle modifiche che si intendono apportare al Regolamento, in conformità al progetto medesimo sono stati sentiti i Comprensori alpini, con comunicazione inviata via mail lo scorso 20 luglio, dando loro tempo sino al 3 settembre u.s. per far pervenire le eventuali osservazioni. Alla scadenza del termine non è pervenuta alcuna osservazione, a conferma che i Comprensori alpini preferiscono che sia la Provincia, anziché essi stessi, ad assumersi il delicato compito di applicare le sanzioni disciplinari.

Nel merito è stato successivamente sentito l'Ufficio Legale della Provincia, le cui indicazioni hanno consentito di mettere a punto le modifiche, come da testo allegato che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento.

In particolare:

- agli artt. 28 e 30 del Regolamento, non è più previsto di acquisire il parere del Comprensorio alpino in merito alle decisioni che la Provincia deve adottare;
- all'art. 29, viene previsto che d'ora in poi sia la Provincia, anziché i Comprensori alpini, a decidere sulla sospensione dall'esercizio venatorio nella zona faunistica delle Alpi, relativamente a una serie di violazioni.

In tal modo le procedure vengono resi più efficienti ed efficaci, secondo l'obiettivo del Piano delle Performance, e, come sopra detto, viene data omogeneità alla procedura di applicazione delle sanzioni disciplinari, con contestuale riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 29/03/2018 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018-2020;

Visto che con Decreto del Presidente n. 41 del 27/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020 ed il Piano Performance anni 2018/2019;

Acquisiti, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, i pareri favorevoli espressi dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile di ragioneria per la regolarità contabile;

Preso atto del visto di conformità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale ai sensi del Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

Tutto ciò premesso,

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Udito e fatto proprio quanto esposto dal relatore;

Udita la discussione seguitane, come da sintesi riepilogativa e da registrazione integrale agli atti;

Preso atto dell'esperita votazione, come da sintesi riepilogativa che segue;

## **DELIBERA**

per le ragioni espresse durante la discussione, di RINVIARE la presente proposta al fine di approfondire la tematica con le associazioni venatorie del territorio.

---

Responsabile del Procedimento: dott. Adriano Arzenton

**SINTESI RIEPILOGATIVA**  
*(per la discussione vedasi la registrazione in atti)*

Il Presidente passa la parola alla Vicepresidente FRANCO per l'illustrazione del provvedimento.

La Vicepresidente FRANCO illustra il provvedimento "omissis"

Terminata l'illustrazione, il Presidente Rucco apre la discussione.

Il Consigliere RESTELLO "omissis"

La Vicepresidente FRANCO "omissis"

Il Segretario Generale MACCHIA "omissis"

Il Consigliere RESTELLO "omissis"

Il Presidente RUCCO "omissis"

Il Consigliere MONTAGNA "omissis"

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Rucco mette in votazione **il rinvio del provvedimento** proposto, che viene approvato all'unanimità con 13 voti favorevoli.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno il Presidente Rucco, prima di chiudere la seduta, dà alcune comunicazioni.

---

Sottoscritto dal  
**PRESIDENTE**  
**FRANCESCO RUCCO**  
con firma digitale

Sottoscritto dal  
**SEGRETARIO GENERALE**  
**ANGELO MACCHIA**  
con firma digitale